



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 74 - sabato 17 marzo 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Credo che la Chiesa italiana debba dire cose che la gente capisce, non come un comando ricevuto»**



**dall'alto al quale bisogna obbedire... Bisogna innanzitutto ascoltare la gente con le sue sofferenze.**

**Anche chi non pratica la religione o ha un'altra religione»**

Cardinale Carlo Maria Martini  
arcivescovo emerito di Milano, 16 marzo

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## Il trionfo dell'ipocrisia

Subito dopo aver messo nel tritacarne Silvio Circa, il direttore del *Giornale* se ne va in giro per televisioni a raccontare che lo ha fatto per salvare da uno schifoso ricatto il portavoce del governo Prodi. Il quale magari dovrebbe anche dirgli grazie. Il bello è che invece di mettersi a ridere i suoi interlocutori s'impaccano a maestri di deontologia professionale con lunghi predicocci su ciò che doveva o non doveva pubblicare. Dimenticando che questo mestiere è fatto di scelte, non di codici o codicilli. Dopodiché resti solo con la tua coscienza. C'è poi chi non avendo capito proprio nulla cita col ditino alzato la mitica indipendenza del mitico giornalismo anglosassone che nulla nasconde (ma che caccia a pedate chi sbaglia), come se fossimo in un simposio invece che alla suburbana. Al di là di certe curiose divagazioni («non tacciamo il nome di Circa per non lasciarlo in balia del mormorio del corridoio», ha scritto Maurizio Belpietro sa benissimo quello che fa. Il testo integrale della telefonata tra il galantuomo Corona e il paparazzo Scarfone, infatti, viene pubblicata non sull'*Herald Tribune* bensì sull'organo di casa Berlusconi. Proprietario Paolo, che come è noto chiede il permesso al fratello Silvio anche per respirare. Un battagliero quotidiano che non ha mai smesso un momento di sparare su Prodi e sui prodiani. Fino dai tempi, per dirne una, di Telekom Serbia e del prestigioso conte Igor Marini, le cui dichiarazioni (in puro stile anglosassone) contro Prodi - accusato di essersi spartito un supermazzetta di 400 miliardi in combutta con Dini, Fassino, Veltroni, Mastella, Rutelli - impreziosivano sovente intere paginate. Fino a quando il superestete fu accompagnato nelle patrie galere per truffa e calunnia. Ebbene, con simili, notevoli precedenti sbagliamo a dire che la cosa più ovvia che poteva fare il direttore del *Giornale*, l'ha fatta.

segue a pagina 29

# Daniele, speranza dopo l'orrore

Prima la tragica notizia dell'uccisione del suo autista. Poi si apre uno spiraglio I talebani: contatti positivi, oggi annunceremo la decisione su Mastrogiacomo

di Gabriel Bertinetto inviato a Kabul

Alba d'orrore, tramonto di speranza. La giornata inizia con l'annuncio di un delitto, l'assassinio dell'autista afgano di Daniele Mastrogiacomo, comunicato dal portavoce del boia ad un'agenzia di stampa locale con il tono spiccio delle sentenze sommarie: «Abbiamo ucciso Sayed Agha, figlio di Faqir Mohammad, perché riconosciuto colpevole di spionaggio a favore delle truppe straniere». Una fine atroce per il collaboratore che il giornalista italiano aveva reclutato a Kandahar affinché lo conducesse nel cuore di quel pezzo d'Afghanistan dove il governo di Karzai non è che un'espressione burocratica. Ma la giornata fortunatamente termina con il sospiro di sollievo che viene spontaneo emettere sentendo Shahabudin Atal, lo

stesso che aveva rivelato l'esecuzione di Sayed Agha, parlare di «progressi nei negoziati e segnali positivi». E poco dopo Gino Strada, ricevendo i giornalisti nella sede di Emergency a Kabul dirà: «È stata una giornata molto intensa, ma ora abbiamo motivi per pensare che ci siano segnali positivi». Strada riferendosi alla sorte dell'inviato di Repubblica e del suo interprete Adijmal Nashbandi. Le nostre strutture sono tuttora impegnate per una soluzione positiva. Si continua a lavorare. Vi chiedo riserbo perché il contesto rimane non facile». Incalzato dalle domande, il fondatore di Emergency aggiunge frasi che lette assieme inducono a credere si sia davvero alle soglie del felice scioglimento del dramma.

segue a pagina 2

L'analisi

## IL RUOLO ITALIANO E QUELLO DI KABUL

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La trattativa per la liberazione di Daniele Mastrogiacomo è alla stretta finale. Nella notte, le luci di Palazzo Chigi e della Farnesina restano accese: Romano Prodi e Massimo D'Alema sono in continuo contatto telefonico con Kabul. Si mettono a punto le prossime mosse, si valutano le notizie che giungono dall'Afghanistan e si rafforza la convinzione che oggi potrebbe essere il giorno della svolta. Una svolta che significherebbe non solo il ritorno in libertà dell'inviato di Repubblica.

segue a pagina 3

Staino



Commenti

Capitalismo italiano

## TRA TELECOM E MEDIOBANCA

ANGELO DE MATTIA

Il diffuso bisogno di stabilità anche in economia richiede risposte di coesione, ispirate a logiche di sistema, non certo anticoncorrenziali, ma espressione di comportamenti coerenti, consapevoli degli interessi nazionali: una «discordia concors»; dialettica, competizione, ma convergenza di obiettivi finali. In queste ore si è in presenza di due test: Mediobanca, che si orienta verso la *governance* duale, e Telecom, il cui assetto proprietario è in discussione. L'istituto di Piazzetta Cuccia avverte, da un po' di tempo, l'esigenza di migliorare i meccanismi della decisione e di distinguere nettamente ruoli e responsabilità degli organi deliberativi, prevenendo i conflitti di interesse in particolare con le banche azioniste e potenziando capacità strategiche, funzioni operative e compiti di controllo.

segue a pagina 29

## «Il Pd appassiona, rispettare le scelte della base»

Intervista a Fassino: il congresso non è un votificio. Sull'Afghanistan: conferenza con i talebani

Senato

## IL SILENZIO SU QUEI SEGGI

FURIO COLOMBO

C'è una notizia che forse a qualcuno è apparsa piccola, tanto piccola da passare inosservata. Daniele Capezzone, già segretario del Partito radicale e ora presidente della Commissione attività produttive della Camera, ha finito uno sciopero della fame che è durato, nell'indifferenza generale, più di quaranta giorni. Quando dico «indifferenza generale» intendo tutti, destra e sinistra, mediani ed estremi, nonviolenti e violenti (nel senso delle intenzioni). Devo spiegare perché mi interessa questa vicenda, e perché, sulle colonne di un giornale i cui lettori non sono fan di Capezzone e del suo tipo di impegno politico.

segue a pagina 29



## CONTI Padoa-Schioppa: ridurremo le tasse, ma non ora

L'EMERGENZA economica è finita. E lo della pressione fiscale - dice il ministro - non si può decidere prima di giugno. Di Giovanni a pagina 7

di Ninni Andriolo

## CHI FERMA IL CEMENTO

VITTORIO EMIANI

Altro che «votificio». L'ampiezza della partecipazione ai congressi della Quercia è l'ulteriore dimostrazione dell'«enorme interesse che c'è nel Paese per il progetto del Partito democratico...». Costretto a casa da una brutta influenza, Piero Fassino ha dovuto disdire gli appuntamenti del fine settimana tra Milano, Sesto San Giovanni e Cernobbio. Non per questo, però il segretario della Quercia rimane lontano dal dibattito politico e da ciò che sta avvenendo tra i Democratici di sinistra. «I congressi di sezione fanno registrare una partecipazione record, superiore a ogni altro appuntamento congressuale precedente. Un partito stanco, deluso, sfiduciato, che non credesse alla sfida del Pd, non realizzerebbe certamente una partecipazione congressuale appassionata e grande come quella che stiamo conoscendo».

segue a pagina 4

Toscana e Lazio

## CHI FERMA IL CEMENTO

VITTORIO EMIANI

Satto in Italia - incoraggiato dai condoni berlusconiani - procederà ai ritmi degli ultimi anni e con esso andrà avanti, ovviamente, il consumo di suolo libero e di paesaggio, regioni splendide come Lazio e Toscana saranno in pratica del tutto cementificate e asfaltate in capo al 2050. Nel periodo 1999-2002 quel consumo sconosciuto di superfici a prato, a pascolo, a bosco si è infatti accelerato, con percentuali vicine al 10 e più per cento. Contemporaneamente, in una città come Roma, l'area degli alloggi dati in locazione si è ristretta dal 50 per cento circa di 30-35 anni fa al solo 24 per cento.

segue a pagina 29

PER CAPIRE LE IDEE, LE PASSIONI, GLI ERRORI E I SUCCESSI DI UN "EROE DEL NOSTRO TEMPO" IN UN LIBRO IMPERDIBILE

CHIARA VALENTINI

### BERLINGUER L'eredità difficile

In edicola Oggi in occasione del 35° anniversario dell'elezione di Berlinguer a segretario del PCI

## MAI PIÙ FIGLI E FIGLIASTRI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

### Il pensionato

IN GIORNI confusi, in cui il fango sembra sommergere tutto, è un sollievo ascoltare parole chiare e alte. Come ci è successo sul Tg3, che ha mandato in onda un servizio sul cardinal Martini, ex arcivescovo di Milano, oggi, come dice lui, «pensionato» a Gerusalemme. Ma ovviamente non è un luogo dove si possa essere lontani dal mondo e dai suoi problemi. E infatti il cardinale ha un punto di vista per niente distaccato su quel che succede in Italia. E auspica un dialogo tra Chiesa e società; un dialogo che può esserci solo se c'è ascolto e se i religiosi parlano a tutti, anche a quelli che non credono. In modo che le parole della Chiesa non cadano dall'alto sulle persone come «comandi ai quali si deve obbedire». Martini dice di pregare per questo e sarebbe bello che qualcuno lo ascoltasse. Se non lassù, almeno quaggiù, dove si pretende che viviamo (o conviviamo) non solo secondo i comandi del papa, ma secondo quelli di personaggi come Calderoli, Giovanardi, Gasparri e Berlusconi, di cui il meglio che si possa dire è niente.

segue a pagina 11

## IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

### DEATH OF A PRESIDENT

UN FILM DI GABRIEL RANGE

AL CINEMA

L'Unità + € 7,50 Libro "Berlinguer l'eredità difficile" tot: € 8,50; L'Unità + € 9,90 Dvd Combat "Donne in guerra" tot: € 10,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma